Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 19

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Mercoledì, 24 gennaio 1940 - ANNO XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107-50-033-53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I o II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 30 gennaio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì 8 agosto* 1939-XVII, *registro 6 Africa Italiana, foglio* 339.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Abdalla Iabù, ascari del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — In aspro combattimento contro forze rilevanti, ferito, continuava a combattere dando bella prova di attaccamento al dovere e fedeltà alla bandiera. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Alì Bechit Almedon, muntaz (77726) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Guidava con ardimento e slancio i dipendenti, durante un contrattacco. Fugato l'avversario, lo inseguiva a colpi di bomba a mano, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Andom Maasciò, buluc basci (42515) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Alla testa dei suoi uomini si slanciava, con ardimento e sprezzo del pericolo, all'attacco di una posizione nemica, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Asfehà Tuccù, ascari (78023) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Durante un combattimento si lanciava con ardimento e sprezzo del pericolo, contro una mitragliatrice avversaria per impadronirsene. Nell'eroico tentativo, cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Asmellasc Abtezien, ascari (77089) del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Durante un combattimento assolveva con coraggio e sprezzo del pericolo il servizio di porta ordini. Ferito, mentre attraversando zona scoperta e battuta recapitava un ordine, continuava nella missione, dimostrando alto senso del dovere ed abnegazione. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Brahanè Bahatà, sciumbasci (9362) del XII battaglione indigeni (*Alla memoria*). — Alla testa di un forte nucleo, si slanciava arditamente sul nemico infliggendogli gravi perdite. Colpito mortalmente, cadeva al grido di « Savoia ». — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Gherenchiel Hagos, ascari del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — In aspro combattimento contro forze rilevanti, ferito, continuava a combattere dando bella prova di attaccamento al dovere e fedeltà alla bandiera. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Gheremariam Hailù, buluc basci (37652) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Soldato valoroso, animatore dei dipendenti, in ripetuti contrattacchi dava esempio di ardire e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Mengustù Dubul, muntaz (44794) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Durante un attacco nemico guidava coraggiosamente il suo gruppo al contrattacco contro un forte nucleo avversario. Ferito continuava ad incitare i dipendenti alla lotta, finchè non veniva nuovamente colpito a morte. Debra Sina, 7 settembre 1936-XIV.

Mesghennà Ogbamariam, buluc basci (32053) del XII battaglione indigeni. — Comandante di un gruppo fucilieri e mitraglieri, benchè ferito, continuava a combattere, efficacemente proteggendo il ripiegamento di una mezza compagnia. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Ailcab Eual, buluc basci (57197) del XII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Almedon Cheletà, muntaz (57623) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione avversaria, fugando il nemico a colpi di bombe a mano, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Asfaà Uoldesillassi, muntaz del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Facente parte di una pattuglia, spintosi con ardimento in zona nemica, si trovava improvvisamente circondato da forze soverchianti. Pur con la promessa di aver salva la vita, rifiutava di arrendersi, reagendo energicamente col fuoco fino a quando, ferito, non veniva fatto prigioniero. Dopo alcuni giorni eludendo la vigilanza avversaria, riusciva ad evadere e, sebbene inseguito, raggiungeva il proprio reparto. Esempio di alto senso del dovere. — Koromasc, 5 settembre 1936-XIV.

Chidanemariam Mohamud, ascari (77996) del XII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Ghebrè Derhar, muntaz (49483) del XII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Graduato di banda irregolare, partecipava volontario ad un'azione contro nuclei ribelli. Nell'aspro combattimento che ne seguiva, dava bell'esempio di capacità e coraggio. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Hailè Zerai, muntaz (38616) del XII battaglione indigeni 1ª compagnia. — Graduato di banda irregolare, partecipava volontario ad un'azione contro nuclei ribelli. Nell'aspro combattimento che ne seguiva, dava bell'esempio di capacità e coraggio. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Mesghennà Ghebrè, ascari (78031) del XII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Mesghennà Gheremedin, muntaz (78008) del XII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Mohamed Adun Amarai, ascari (78076) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione avversaria, fugando il nemico a colpi di bombe a mano, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Negussè Tesfazghi, buluc basci (34060) del XII battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, in azione di fiancheggiamento, avvertita una minaccia di nuclei ribelli, incurante del pericolo, si lanciava arditamente contro di essi e dopo combattimento all'arma bianca, riusciva a sbandarli. Esempio di coraggio ed iniziativa. — Debra Sina, 7 settembre 1936-XIV.

Saleh Abdalla, ascari (78004) del XII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Sebatù Chidanè, buluc basci (50155) del XII battaglione indigeni, compagnia comando. — Graduato di banda irregolare, partecipava volontario ad un'azione contro nuclei ribelli. Nell'aspro combattimento che ne seguiva, dava bell'esempio di capacità e coraggio. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

Tella Tesfaghirghis, muntaz del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Facente parte di una pattuglia, spintosi con ardimento in zona nemica, si trovava improvvisamente circondato da forze soverchianti. Pur con la promessa di aver salva la vita, rifiutava di arrendersi, reagendo energicamente col fuoco fino a quando, ferito, non veniva fatto prigioniero. Dopo alcuni giorni eludendo la vigilanza avversaria, rusciva ad evadere e, sebbene inseguito, raggiungeva il proprio reparto. Esempio di alto senso del dovere. — Koromasc, 5 settembre 1936-XIV.

Tesfamariam Uoldemariam, muntaz del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Facente parte di una pattuglia, spintosi con ardimento in zona nemica, si trovava improvvisamente circondato da forze soverchianti Pur con la promessa di aver salva la vita, rifiutava di arrendersi, reagendo, energicamente col fuoco fino a quando, ferito, non veniva fatto prigioniero. Dopo alcuni giorni eludendo la vigilanza avversaria, riusciva ad evadere e, sebbene inseguito, raggiungeva il proprio reparto. Esempio di alto senso del dovere. — Koromasc, 5 settembre 1936-XIV.

Uoldemariam Chelete, ascari (77992) del XII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto di una forte posizione avversaria, fugando il nemico a colpi di bombe a mano, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Tarmaber, 7 settembre 1936-XIV.

(4689)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 dicembre 1939-XVIII, n. 2051.

Aumento del contingente annuo di crino vegetale di origine e provenienza libica da ammettere alla importazione nel Regno, in franchigia da dazio doganale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il contingente annuo di crino vegetale, anche arricciato, di origine e provenienza dalla Libia, da ammettere alla importazione nel Regno, in franchigia da dazio doganale, stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 27 gennaio 1939-XVII, n. 270, è elevato da quintali 500 a quintali 8000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 dicembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — TERUZZI — TASSINARI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 4 dicembre 1939-XVIII, n. 2052.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 835, concernente nuovi provvedimenti in materia doganale per favorire nel Regno la produzione della gomma da « guayule ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 835, concernente nuovi provvedimenti in materia doganale per favorire nel Regno la produzione della gomma da « guayule ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 dicembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GRANDI — TASSINARI — RICCI — TERUZZI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 7 dicembre 1939-XVIII, n. 2053.

Aumento del numero di pensioni da concedersi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il numero massimo delle pensioni da concedere ai decorati dell'Ordine militare di Savoia per il grado di cavaliere viene elevato da 625 a 700. Nel detto limite sono comprese le pensioni di riversibilità e sono escluse le pensioni annesse alle decorazioni concesse e da concedere alle bandiere delle armi, corpi e reparti militari.

Art. 2.

Verificandosi delle vacanze nei gradi superiori dell'Ordine, potranno essere concesse pensioni in soprannumero nei gradi inferiori, nel limite numerico delle vacanze stesse.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra le variazioni occorrenti alla esecuzione della presente legge, che ha vigore dal 1° luglio 1939-XVII.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 dicembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 22 settembre 1939-XVII, n. 2054.

Istituzione presso il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana, di una Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;

Veduto l'art. 5 del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, numero 2205, convertito in legge 19 maggio 1939-XVII, n. 737, con modificazioni, relativo all'ordinamento del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con i Ministri per l'Africa Italiana e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 ottobre 1938-XVI è istituita presso il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana una Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale.

Essa comprende:

a) un corso annuale di specializzazione nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi i periti agrari provenienti dagli istituti tecnici agrari non specializzati;

b) un corso biennale d'Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi coloro che abbiano ottenuta la promozione al terzo anno di Istituto tecnico agrario.

Art. 2.

L'orario e i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame per il corso annuale di specializzazione sono quelli approvati rispettivamente con R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762, e con R. decreto 10 giugno 1937-XV, n. 876.

L'orario e i programmi d'insegnamento ed i programmi d'esame per il corso biennale sono stabiliti in conformità del disposto dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 aprile 1936, n. 634.

Art. 3.

E' approvato l'unito statuto della Sezione predetta, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 gennaio 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 417, foglio 83. — MANCINI

Statuto della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana di Firenze.

Art. 1.

La Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale, istituita presso il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana di Firenze ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 2205, ha lo scopo di preparare all'esercizio della professione di perito agrario coloniale, alle funzioni di dirigente di medie aziende agrarie coloniali, di coadiutore dei direttori di grandi aziende agrarie coloniali e di esperto nei servizi agrari dell'Africa Italiana.

Essa comprende:

a) un corso annuale di specializzazione nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi i periti agrari provenienti dagli istituti tecnici agrari non specializzati;

b) un corso biennale di istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi coloro che abbiano ottenuto la promozione al terzo anno d'Istituto tecnico agrario.

Art. 2.

La Sezione ha un solo corso completo di classi.

Per l'ammissione degli alunni alla Sezione nei limiti dei posti disponibili sarà data la preferenza, a parità di merito, ai figli di italiani residenti nell'Africa Italiana o in paesi tropicali o subtropicali.

Art. 3.

Le materie d'insegnamento per il corso annuale di specializzazione di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 sono le seguenti: agricoltura coloniale, fitografia e patologia delle piante coloniali, tecnologia dei prodotti coloniali, economia rurale coloniale, zoologia speciale agraria coloniale, zootecnia coloniale ed igiene del bestiame, igiene coloniale e pronto soccorso, lingua inglese o spagnuola o araba.

Le materie d'insegnamento per il corso biennale di cui alla lett. *b*) dell'art. 1 sono le seguenti: religione, cultura militare, lettere italiane, agricoltura coloniale, economia rurale coloniale ed estimo, contabilità agraria, zootecnia coloniale ed igiene del bestiame, fitografia e patologia delle piante coloniali, zoologia speciale agraria coloniale, chimica agraria, tecnologia dei prodotti coloniali, meccanica agraria, elementi di costruzioni rurali coloniali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, elementi di diritto agrario e di legislazione coloniale, igiene coloniale e pronto soccorso, lingua straniera.

Art. 4.

Le materie d'insegnamento sia del corso annuale di specializzazione che del corso biennale d'Istituto tecnico superiore, le quali debbono essere affidate senza retribuzione al personale scientifico del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana, sono le seguenti: agricoltura coloniale, economia rurale coloniale ed estimo, contabilità agraria, zootecnia coloniale e igiene del bestiame, fitografia e patologia delle piante coloniali, zoologia speciale agraria coloniale, chimica agraria, tecnologia dei prodotti coloniali.

La ripartizione delle materie di cui al comma precedente è fatta dal Consiglio di amministrazione della Sezione in base alle esigenze didattiche ed alla specifica specializzazione del personale stesso.

Le materie di insegnamento da assegnare per incarico con le norme e il trattamento previsto per gli Istituti di istruzione media tecnica sono le seguenti: religione, cultura militare, lettere italiane, elementi di diritto agrario e di legislazione coloniale, meccanica agraria, elementi di costruzioni rurali coloniali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, igiene coloniale e pronto soccorso, lingua straniera.

Art. 5.

Alla Sezione è annessa l'azienda agraria con le relative industrie rurali di proprietà del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana. La gestione dell'azienda è tenuta separata secondo le norme stabilite dal regolamento di cui all'art. 23 del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 2205.

Art. 6.

Per l'attuazione dei corsi la Sezione oltre a godere dei beni immobili e mobili che le sono e le saranno assegnati dispone:

a) di un contributo annuo del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana in misura tale da assicurare il pareggio del bilancio;

b) del provento delle tasse non dovute all'Erario e dei contributi scolastici;

c) degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di lasciti e donazioni.

Art. 7.

I locali per l'insegnamento e l'azienda agraria sono forniti dal Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana.

Sono altresì a carico del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana le spese per l'arredamento e la manutenzione dei locali, per il materiale scientifico e didattico, per l'acqua, l'illuminazione e il riscaldamento.

Art. 8.

Sono organi della Sezione:

a) il Consiglio d'amministrazione;

b) la Presidenza;

c) il Collegio dei professori.

Art. 9.

Il Consiglio di amministrazione è costituito dal Comitato del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana. Possono far parte del Consiglio gli Enti e i privati che contribuiscano in misura notevole al mantenimento e all'incremento della Sezione.

Il Consiglio di amministrazione ha il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale della Sezione e dell'azienda agraria.

Esso vigila sul buon andamento della Sezione, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni della Sezione stessa e alle esigenze della colonizzazione italiana in Africa, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti secondo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Le funzioni di componente del Consiglio di amministrazione della Sezione sono gratuite.

Art. 10.

La Presidenza è affidata al direttore del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana, il quale potrà essere coadiuvato da un insegnante appartenente al ruolo del personale scientifico dell'Istituto designato dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Presidenza il governo didattico e disciplinare della Sezione, nonchè, nel campo amministrativo, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

Il Collegio dei professori oltre alle mansioni che gli sono affidate dalle norme di carattere generale assiste la Presidenza nella compilazione del regolamento interno della Sezione, nella scelta del materiale didattico e tecnico ed in ogni altra mansione e circostanza in cui la Presidenza ritenga opportuno di interpellarlo.

Art. 12.

Gli alunni sia del corso annuale di specializzazione che del corso biennale di Istituto tecnico superiore devono versare le tasse di frequenza, la tassa di esame di abilitazione e la tassa di diploma nella misura e nei modi previsti per i Regi istituti tecnici agrari.

Per l'esonero dal pagamento totale o parziale delle tasse scolastiche si applicano le norme vigenti per l'istruzione media tecnica.

Art. 13.

Salvo quanto è stabilito nel presente statuto, alla Sezione si applicano le disposizioni vigenti sull'istruzione media tecnica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 7 dicembre 1939-XVIII, n. 2055.

Distacco della frazione San Pelino dal comune di Massa d'Albe e sua aggregazione a quello di Avezzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale la maggioranza dei contribuenti locali della frazione San Pelino del comune di Massa d'Albe ne chiede l'aggregazione al comune contermine di Avezzano;

Vedute le deliberazioni 30 giugno 1936-XIV e 27 febbraio 1939-XVII del podestà di Massa d'Albe, 6 marzo 1937-XV e 2 marzo 1939-XVII del podestà di Avezzano e 15 maggio 1937-XV e 31 agosto 1939-XVII del Rettorato provinciale di Aquila;

Udito il Consiglio di Stato - sezione prima - il cui parere in data 14 novembre 1939-XVIII si intende nel presente decreto riportato;

Veduti gli articoli 34 e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione San Pelino è staccata dal comune di Massa d'Albe ed aggregata a quello di Avezzano.

Il confine fra i Comuni suddetti è delimitato in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo

dell'Ufficio del Genio civile di Aquila, la quale, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 417, *foglio* 84. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 novembre 1939-XVIII, n. 2056.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo ad accettare una donazione.

N. 2056. R. decreto 23 novembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo e per essa il suo presidente, viene autorizzato ad accettare la donazione di lire diecimila che in titoli di Debito pubblico 5 %, da rendere nominativi e intestati: « Regio istituto tecnico commerciale Vittorio Emanuele II di Bergamo — Cassa scolastica — Premio di studio Caterina e Francesco Goisis » sono stati donati dal comm. rag. Giovanni Goisis per istituire un annuo premio di studio in favore di un alunno del corso superiore dell'Istituto predetto, e viene approvato lo statuto per il conferimento dell'annuo premio.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1940-XVIII

REGIO DECRETO 7 dicembre 1939-XVIII, n. 2057
Autorizzazione alla Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ad accettare un legato.

N. 2057. R. decreto 7 dicembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano viene autorizzata ad accettare il legato di L. 25.000 disposto in suo favore dalla signora Geltrude Varnier fu Angelo, vedova Dal Cerè, con disposizioni testamentarie olografe in data 3 ottobre 1937-XV e 19 novembre 1937-XVI, per l'istituzione di una borsa di studio da conferirsi ad uno studente missionario o sacerdote povero.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1940-XVIII

REGIO DECRETO 7 dicembre 1939-XVIII, n. 2058.
Autorizzazione alla Regia università di Torino ad accettare una donazione.

N. 2058. R. decreto 7 dicembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 200.000 nominali, in titoli di rendita 5 per cento, disposta in suo favore dalla signora Candida Roffi, vedova Fenoglio, con atto pubblico in data 18 luglio 1938-XVI, a rogito del dott. Giulio Turbil, notaio in Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1940-XVIII

REGIO DECRETO 11 dicembre 1939-XVIII, n. 2059.
Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare una donazione.

N. 2059. R. decreto 11 dicembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Genova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 8000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano 5 per cento, disposta in suo favore dal sig. dott. Lisania Erede con atto pubblico in data 18 marzo 1939-XVII, per l'istituzione di un premio d'incoraggiamento agli studi di diritto internazionale da intitolarsi al nome di Maria Fiora Bottini.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1940-XVIII

REGIO DECRETO 11 dicembre 1939-XVIII, n. 2060.
Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare due donazioni.

N. 2060. R. decreto 11 dicembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare le donazioni disposte in suo favore dalla signora Maria Hoenen, vedova Grassi, con atti pubblici del 17 aprile e 27 giugno 1939-XVII, di L. 41.000 nominali in titoli del Debito pubblico italiano 5 % e di L. 40.000 in contanti, per l'istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al nome della sua defunta figliuola dott. Isabella Grassi, nonchè la donazione, disposta dalla stessa signora con atto pubblico del 27 giugno 1939-XVII, della raccolta di medaglie e di simboli onorifici conferiti al suo defunto marito senatore prof. Gio. Battista Grassi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1940-XVIII

REGIO DECRETO 20 ottobre 1939-XVII.
Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 della legge 17 maggio 1928-VI, n. 1094, e l'art. 1 del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1302, convertito nella legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 394;

Visto il R. decreto 4 ottobre 1935-XIII (registrato alla Corte dei conti il 9 novembre 1935-XIV, registro 17 LL. PP., foglio 260) col quale il cav. di gr. cr. dott. Bruno Fornaciari fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada nella sua qualità di direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

Ritenuto che il cav. di gr. cr. dott. Bruno Fornaciari ha cessato dalla carica di direttore generale dell'Amministrazione civile, e che è stato incaricato di reggere la detta Direzione generale il cav. di gr. cr. dott. Giuseppe Giovenco;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 21 agosto 1939-XVII il cav. di gr. cr. dottor Giuseppe Giovenco, incaricato di reggere la Direzione generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, è

chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale delle strada, in sostituzione del cav. di gr. cr. dott. Bruno Fornaciari.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *dicembre* 1939-XVIII
Registro 29 *Lavori pubblici, foglio* 105.

(210)

REGIO DECRETO 23 novembre 1939-XVIII.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 della legge 17 maggio 1928, n. 1094, e l'art. 1 del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1302, convertito nella legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 394;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI (registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1938-XVI, registro 20 lavori pubblici, foglio 19) col quale il comm. dott. Dario Quintavalle fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada, nella sua qualità di direttore della Ragioneria centrale dell'Azienda medesima;

Ritenuto che il comm. dott. Dario Quintavalle ha cessato da tale funzione a decorrere dal 1° novembre c. a. ed è stato sostituito dal comm. Guido Romeo, direttore capo divisione del Ministero delle finanze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° novembre 1939-XVIII il comm. Guido Romeo direttore capo divisione del Ministero delle finanze, direttore della Ragioneria centrale dell'Azienda autonoma statale della strada, è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada in sostituzione del comm. dott. Dario Quintavalle.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

SERENA

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *dicembre* 1939-XVIII
Registro 29 *Lavori pubblici, foglio* 106.

(211)

REGIO DECRETO 11 dicembre 1939-XVIII.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 della legge 17 maggio 1928, n. 1094, e l'articolo 1 del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1302, convertito nella legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 394;

Visto il R. decreto 7 giugno 1928 (registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1928, registro 13, LL. PP., foglio 373) col quale il cav. di gr. cr. dott. ing. Pio Calletti, direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima;

Ritenuto che il cav. di gr. cr. dott. ing. Pio Calletti ha cessato dalla carica di direttore generale dell'A.A.S.S., e che a decorrere dal 1° dicembre c. a. è stato sostituito dal cav. di gr. cr. dott. ing. Giuseppe Pini, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decreto e decretiamo:

A decorre dal 1° dicembre 1939-XVIII il cav. di gr. cr. dott. ing. Giuseppe Pini, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, direttore dell'Azienda autonoma statale della strada, è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada, in sostituzione del cav. di gr. cr. dott. ing. Pio Calletti.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

SERENA

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *dicembre* 1939-XVIII
Registro 30 *Lavori pubblici, foglio* 115. — VIVALDI

(212)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 dicembre 1939-XVIII.

Unificazione dei pannelli di legno compensato per costruzioni aeronautiche.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari parastatali, o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del Capo del Governo 18 marzo 1935-XIII, relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del Capo del Governo del 21 luglio 1936, relativo all'estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti agli stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931-X, n. 1699;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 18 dicembre 1939-XVIII;

Decreta:

Art. 1.

Per la produzione, provvista o sostituzione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato, agli Enti ausiliari, agli Enti sottoposti alla tutela o vigilanza dello Stato, alle aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni od Enti predetti, alle Società, Ditte, Istituti od Enti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonchè agli Stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle seguenti unificazioni:

UNI 769 - 27 aprile 1938-XVI: Pannelli di legno compensato di betulla, per costruzioni aeronautiche.

UNI 770 - 27 aprile 1938-XVI: Pannelli di legno compensato di faggio, per costruzioni aeronautiche.

UNI 771 - 27 aprile 1938-XVI: Pannelli di legno compensato di pioppo, per costruzioni aeronautiche.

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso, decorre dal compimento di un anno a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Entro quest'ultimo termine i progetti ed i disegni dei materiali già regolamentari che si allestiranno o si commetteranno, dovranno essere man mano corretti sulla base delle tabelle predette, e le commesse di allestimento dovranno essere uniformate ad esse.

Inoltre a partire dal compimento di tale anno, il materiale destinato al reintegro di dotazioni di magazzino dovrà conformarsi alle tabelle predette, quando ciò non presenti particolari difficoltà.

Art. 3.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti prescrizioni, si trovassero nella necessità di impiegare materiali non corrispondenti alle prescrizioni del presente decreto dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 4.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro, da parte delle Amministrazioni od Enti predetti dovrà, con esplicito e preciso articolo di contratto o di convenzione, essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie, ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 5.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria UNI - Milano.

Copie autenticate dal bollo del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute, sempre dall'UNI, al prezzo di L. 1 ciascuna.

Art. 6.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli Stabilimenti statali ed Uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'articolo 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le lavorazioni ad essi occorrenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 dicembre 1939-XVIII

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

(214)

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1939-XVIII.
Obbligo della consegna per la destinazione alla distillazione, del venti per cento delle quantità di vino prodotte, nella vendemmia 1939, dai vinificatori tenuti all'obbligo della denuncia della produzione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola;

Visto il proprio decreto in data 25 agosto 1939-XVII, emanato di concerto col Ministro per le corporazioni, in esecuzione dell'art. 7, lettera *a*), della predetta legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, e pubblicato nel n. 204 della *Gazzetta Ufficiale*, del 1° settembre 1939-XVII, col quale viene fatto obbligo, a chiunque, nella vendemmia 1939, abbia proceduto alla trasformazione di uve in vino, di denunciare la quantità di vino prodotta e di accantonare il venti per cento della quantità stessa, da tenere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose;

Visto l'art. 6 dell'Accordo economico collettivo per la compra-vendita delle uve da vino comune, da pasto e da taglio nonchè dei mosti e dei vini relativi e per l'utilizzazione, da parte dell'Organizzazione degli agricoltori, degli impianti non utilizzati dei commercianti e degli industriali, stipulato ai sensi dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930-VIII, n. 206, in data 10 luglio 1939-XVII fra le organizzazioni sindacali interessate, pubblicato, ai sensi del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, del 12 novembre 1939-XVIII, nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre 1939, numero 282;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 8 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, e a tutti gli effetti della legge stessa, alle persone tenute — a norma del decreto Ministeriale 25 agosto 1939-XVII, emanato in esecuzione del disposto dell'art. 7, lettera *a*), della suddetta legge, e pubblicato nel n. 204 della *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1939-XVII — a presentare la denuncia della quantità di vino prodotto, è fatto obbligo di mettere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, per la destinazione alla distillazione, la quantità di vino della quale, con l'art. 8 del predetto decreto Ministeriale, fu disposto l'accantonamento, corrispondente al venti per cento della quantità prodotta, e con le deduzioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il vinificatore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dedotti, dalla quantità di vino prodotta, i quantitativi occorrenti per il consumo familiare dell'obbligato, nella misura di hl. 1,5 per ciascun componente della famiglia e fino al massimo di ettolitri quindici per famiglia.

Sono considerati componenti della famiglia del vinificatore obbligato alla consegna tutti coloro che, in base al controllo delle notizie fornite nella scheda di denuncia della quantità prodotta, risultano conviventi stabilmente col vinificatore stesso, per vincoli di famiglia o di servizio.

Art. 3.

In deduzione del quantitativo di vino che ciascun vinificatore è tenuto a consegnare a termini dell'art. 1 del presente decreto saranno computati:

a) i vini, i vinelli, le vinacce e gli altri sottoprodotti alcoolici della vinificazione che il vinificatore stesso abbia consegnato, anche anteriormente all'emanazione del presente decreto, ma non prima dell'inizio della vendemmia dell'anno 1939, o consegni successivamente, alle distillerie indicate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose;

b) i vini ed altre materie vinose, diverse da quelli di propria pertinenza, che il vinificatore consegni alle distillerie stesse, con le modalità stabilite dall'Ente.

I vini e le altre materie vinose, escluse le vinacce, indicati alle lettere a) e b), saranno computati in base alla rispettiva gradazione alcoolica accertata, mentre le vinacce saranno computate in base alla gradazione alcoolica media della zona di produzione delle uve dalle quali provengono i mosti acquistati.

Art. 4.

Il vinificatore obbligato alla consegna del vino dovrà effettuarla secondo le istruzioni impartite dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose e alla data che l'Ente stesso indicherà, con preavviso di almeno quindici giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
TASSINARI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

(225)

DECRETO MINISTERIALE 16 luglio 1935-XIII.
Conferma del diritto esclusivo di pesca nei torrenti Corsaglia e Maudagna a favore dei sigg. Revelli Giacomo e Dragone Giuseppe.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 26 del testo unico delle leggi sulla pesca, 8 ottobre 1931, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933, n. 260;

Visto il decreto del Prefetto della provincia di Cuneo, in data 9 settembre 1883, col quale fu riconosciuto al conte Ernesto Bertone di Sambuy la riserva di pesca nelle acque scorrenti nei territori dei comuni di Fabrosa Soprana e Sottana, e precisamente nelle acque dei torrenti Corsaglia e Maudagna;

Visto il successivo decreto dello stesso Prefetto di Cuneo in data 22 agosto 1913, n. 16709, col quale fu riconosciuto ai signori Revelli Giacomo fu Pietro e Dragone Giuseppe fu Giuseppe il possesso del diritto esclusivo di pesca nel torente Corsaglia, per il tratto scorrente in territorio del comune di Frabosa Soprana;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che attualmente trovansi nel legittimo possesso della riserva di pesca sul Corsaglia e Maudagna i predetti signori Rovelli Giacomo fu Pietro e Dragone Giuseppe fu Giuseppe;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 2 luglio 1935;

Decreta:

Sono confermati a favore dei signori Revelli Giacomo fu Pietro e Dragone Giuseppe fu Giuseppe predetti i decreti 9 settembre 1883 e 22 agosto 1913, n. 16709, del Prefetto della provincia di Cuneo succitati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 luglio 1935-XIII

Il Ministro: ROSSONI

(250)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notari dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 gennaio 1940, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Zanollo Gaetano Antonio residente nel comune di Sanguinetto, distretto notarile di Verona, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 4 febbraio 1940, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 19 gennaio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI

(238)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 gennaio 1940, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Bertolini Gio. Batta, residente nel comune di Portogruaro, distretto notarile di Venezia, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 16 febbraio 1940, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 19 gennaio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI

(239)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 gennaio 1940, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Vittoria Eugenio, residente nel comune di Chieti, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 18 febbraio 1940, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 19 gennaio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI

(240)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 106.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 463 — Data: 6 febbraio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Gargiulo Alfonso e Rosa fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: 2 certificati Red. 3,50, capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 27 agosto 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Prejanò Francesco fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: 1 buono del Tesoro al portatore, capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 29 — Data: 1° maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brescia — Intestazione: Papetti Pietro fu Faustino — Titoli del Debito pubblico: titoli 5 % Littorio, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2727 — Data: 18 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Lecce — Intestazione: Imperiale Michele fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3169 — Data: 29 agosto 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino — Intestazione: De Vito Assunta di Giosuè — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1100

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10 — Data: 10 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di La Spezia — Intestazione: Franceschetti Tomasa fu Martino — Titoli del Debito pubblico: 1 cartella cons. 5 %, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2080 — Data: 22 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari — Intestazione: Perrini Giovanni di Gennaro — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 dicembre 1939-XVIII

(5520) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di titoli del Prestito redimibile 5 %

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 26

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 603475 (serie 2ª) di L. 300 e n. 425660 (serie 6ª) di L. 284, rilasciato rispettivamente il 23 marzo e 28 agosto 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma pel pagamento della 1ª e 2 e della 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Baldoni Amilcare di Federico e Pompei Annunziata di Arcangelo sull'art. 1204/2 del ruolo fabbricati di detta città, con delega a Baldoni Amilcare di Federico per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 27.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª n. 221227 di L. 350,05 emessa il 25 maggio 1937 dall'Esattoria comunale di Veroli per versamento della 1ª a 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Cretaro Vincenzo fu Pietro per 14/28 e Cretaro Achille, Enrico, Giuseppe e Benedetto per 11/28 e Angelina, Maria e Giuseppina per 3/28 fu Luigi propr. e Leo Filomena fu Sante usufr. 1/4 secondo l'art. 129 del ruolo terreni di detto comune, con delega a Cretaro Vincenzo fu Pietro e Cretaro Achille fu Luigi, per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Frosinone l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 28.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 396031 serie 4ª di L. 266,65, rilasciata dall'Esattoria consorziale di Noceto (Parma) pel pagamento della 6ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pesci Maria-Rosa di Francesco secondo l'art. 389 del ruolo terreni del comune di Medesano, con delega al ritiro dei titoli definitivi a Maini Arturo di Beniamino.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia Tesoreria di Parma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Maini Arturo delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 29.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 144107 serie 6ª di L. 83 rilasciata il 13 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Giano dell'Umbria per pagamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Capaldini Primo fu Alessandro secondo l'art. 26 del ruolo terreni di detto comune con delega al ritiro dei titoli definitivi a Capaldini Primo.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia Tesoreria di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Capaldini Primo delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 30.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 080960 serie 9ª di L. 50 rilasciata il 20 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Foligno per pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Fancelli Antonio fu Domenico secondo l'art. 88 del ruolo terreni di detto comune con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Fancelli Angelo di Antonio.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 31.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 690244 di L. 700 rilasciata il 30 marzo 1937, dall'Esattoria comunale di Felizzano (Alessandria) per pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Azzone Bartolomeo di Stefano secondo l'art. 27 del ruolo terreni di detto comune con delega al ritiro dei titoli definitivi a Azzone Bartolomeo di Stefano.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciato alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Alessandria, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 32.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 961470 serie 7ª di L. 100 rilasciata il 4 febbraio 1939 dall'Esattoria comunale di Varese per pagamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bartieri Clelia in Gaggero, secondo l'art. 58 del ruolo fabbricati del detto Comune, con delega a Bartieri Clelia in Gaggero

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Varese l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a chi di diritto.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 33.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 5ª numero 367493 di L. 33,50 e n. 367494 di L. 66,75 rilasciate il 17 marzo 1938 dall'Esattoria comunale di Cagliari per pagamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Argiolas Zuddas Angelo fu Giuseppe rispettivamente secondo gli articoli n. 2 e 4 del ruolo terreni di detto Comune; con delega al ritiro dei titoli al suddetto Angiolas Zuddas Angelo fu Giuseppe.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Angiolas Zuddas Angelo fu Giuseppe delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 34.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 2ª serie n. 742601 di L. 600 rilasciata il 15 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Olivadi (Catanzaro) per pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mellace Vincenzina fu Luigi secondo l'art. 33 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al ritiro dei titoli definitivi a Lombardi Alfredo fu Francesco Saverio.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciato alla Sezione di Regia tesoreria di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Lombardi Alfredo fu Francesco Saverio delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 35.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 2ª serie n. 155258 di L. 100, rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Campi Bisenzio (Firenze) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cocchi Elia fu Lorenzo secondo l'art. 167 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Cocchi Elia fu Lorenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 36.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 264622 di L. 85 rilasciata il 13 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Mogliano Veneto (Treviso) per pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pelosio Federico fu Antonio secondo l'art. 7 straord. del ruolo fabbricati del comune di Preganziol (Treviso) con delega al ritiro dei titoli a Pelosio Federico fu Antonio.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Pelosio Federico fu Antonio delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 37.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1, numero 859146 dell'importo di L. 150, rilasciata il 30 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Chiaromonte per versamento della 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giocoli G. Batta fu Francesco propr. e Continanza Rosa fu Salvatore usufr. per l'art. 9 fabbricati del comune di S. Arcangelo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Giocoli G. Battista fu Francesco.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 37-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª numero 859145 dell'importo di L. 166,65 rilasciata il 30 aprile 1937 dalla Esattoria di Chiaromonte per versamento della 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giocoli Giovanni Battista fu Francesco propr. e Continanza Rosa fu Salvatore, usufr. per l'art. 56 terreni comune di S. Arcangelo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Giocoli Giov. Battista fu Francesco.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 38.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª numero 067393, 067440 e serie 3ª n. 931518 di L. 83,50 la prima, 83,30 la seconda e 83,30 la terza, rilasciate rispettivamente il 31 marzo 1937, 26 aprile 1937 e 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Bonea (Benevento) per pagamento della 1ª, 2ª e 3, rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Iodice Giuseppe fu Angelo, secondo l'art. n. 66 del ruolo terreni di detto Comune con delega al ritiro dei titoli definitivi allo stesso Iodice Giuseppe fu Angelo

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Benevento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a chi di diritto.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 39.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 4ª numero 239090 dell'importo di L 83.35 rilasciata il 13 agosto 1938 dall'Esattoria di Molinara, pel versamento della 4ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Callisto Nascenzo fu Vincenzo per l'art. 6 terreni Molinara, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Callisto Donato di Nascenzo.

Ai termini e per gli effetti dell'art 19 del R. decretò 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Benevento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 40.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 642064 di L. 233 rilasciata il 19 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di S. Leo (Pesaro) per pagamento della 4ª rata di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, numero 1743, dovuta dalla ditta Perazzoni Arnaldo e Ferruccio secondo l'art. 224 del ruolo terreni e 42 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Perazzoni Ferruccio di Bologna

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, errà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Pesaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Ferruccio Perazzoni delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 40-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 642063 di L 100 rilasciata il 19 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di S Leo (Pesaro), per pagamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Madonna Caterina fu Giulio secondo l'art. 160 del ruolo terreni di detto Comune con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Perazzoni Ferruccio di Bologna

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Pesaro, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Ferruccio Perazzoni delegato nella quietanza di saldo.

Roma, addì 4 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4014)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di titoli del Prestito redimibile 5 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 76.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 332093 dell'importo di L. 300 rilasciata il 9 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Scaletta Zanclea, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al Regio decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Crisafulli Caterina, Francesca, Eugenia, Ernesto ed Erminia fu Letterio e Iemmolo Mariano Giovanni fu Nunzio per l'art. 31 terreni, comune di Scaletta Zanclea, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Crisafulli Caterina fu Letterio e Iemmolo Mariano Giovanni fu Nunzio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Messina l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 77.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 592095, serie 6ª, di L. 83,30, rilasciata il 2 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Porto Empedocle (Agrigento) per pagamento della 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Urso Annunziata, Emilia e Rosina per 152/540 cadauna, Giuseppe e Francesco per 17/540 ciascuno, e Urso Giuseppe fu Simone per 50/540 secondo l'art. 369 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Urso Francesco fu Giuseppe.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937. n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 78.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 254699, serie 3ª, di L. 16,75, rilasciata il 12 agosto 1939 dall'Esattoria comunale di Bagnoli Irpino (Avellino), per pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Nicastro Lorenzo fu Aniello, secondo l'art. 62 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad esso Nicastro Lorenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 79.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 81333, serie 8ª, di L. 400 rilasciata il 22 febbraio 1938 dall'Esattoria comunale di Rutigliano (Bari), per pagamento della 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Verna Vito Natale fu Giovanni, secondo l'art. 867 del ruolo terreni di detto Comune con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Verna Giovanni di Vito Natale.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 80.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 1254, serie 9ª, di L. 83,50, rilasciata il 5 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Campobasso, per pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Olmo Eusebio fu Delfino secondo l'art. 48 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al nominato Olmo Eusebio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Campobasso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 81.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 120964, serie 6ª, di L. 83,30, rilasciata il 16 ottobre 1937 dall'Esattoria di Castiglione Garfagnana (Lucca), per pagamento della 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lucchesi dottor Pietro fu Francesco, secondo l'art. 42 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Lucchesi Pietro fu Giuseppe, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regi tesoreria di Lucca l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 82.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze, serie 7ª, n. 86542, di L. 1000 e n. 86125 di L. 500 emesse dall'Esattoria di Mogliano Veneto del comune di S. Biagio di Callalta rispettivamente il 18 marzo e l'11 luglio 1939 per versamento della 2ª, 3ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giudici Maria fu Napoleone in Pasini, livellaria a Luogo Pio delle Penitenti in S. Giobbe in Venezia, secondo l'art. 7 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Pasini Luigi per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei corrispondenti titoli suddetti a chi di diritto.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 83.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 856892, serie 1ª, di L. 166,70, rilasciata il 9 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Melfi (Potenza) per pagamento 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gabrione Alfonso di Angelo, secondo l'articolo 72 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al sopramenzionato Gabrione Alfonso fu Angelo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 84.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 319606, serie 2ª, di L. 100 rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Oriolo Romano (Viterbo) per pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marinelli Gaudenzio fu Paolo secondo l'art. 29 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al sopramenzionato Marinelli Gaudenzio fu Paolo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Viterbo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 85.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie 2ª, n. 282263 di L. 100, emessa il 18 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Gessopalena per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta De Gregorio Tommaso e Luigi di Berardino, proprietario, e Mauri Mariagiuseppa fu Nicola vedova De Gregorio usufruttuaria 1/4 secondo l'art. 21 del ruolo terreni di detto Comune, con delega ai summentovati De Gregorio Tommaso e Luigi fu Berardino, Gessopalena, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Chieti l'attestazione che terrà le veci della quietanza suddetta agli effetti della consegna a chi di diritto dei corrispondenti titoli.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 86.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 332173 (serie 1ª); n. 769633 (serie 2ª); n. 487956 (serie 3ª); n. 136206 (serie 5ª) e 747519 (serie 7ª), la prima, la terza e la quarta di L. 133 ciascuna, la seconda di L. 135 e l'ultima di L. 266, rilasciate rispettivamente l'8 marzo, l'8 aprile, il 25 giugno, il 30 agosto 1937 e il 9 aprile 1938 dall'Esattoria comunale di Barcellona Pozzo di Gotto pel versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Maggio Crispino ed altri secondo l'art. 648 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Maggio Giovanni di Crispino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Messina l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 87.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di serie 5ª, n. 441876, di L. 50, rilasciata il 17 gennaio 1939 dall'Esattoria comunale di Ancona, pel versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Possanzini Riccardo fu Mariano, secondo l'art. 104 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Possanzini Riccardo fu Mariano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si avverte che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Ancona, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 88.

E' stata chiesta la commutazione della quietanza deteriorata n. 737026, seconda serie, di L. 100, emessa il 12 aprile 1937-XV dall'Esattoria di Sepino (Campobasso), per versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Parente Carminantonio e Tommaso fu Raffaele, secondo l'art. 181 del ruolo-terreni del detto Comune, con delega a Parente Carminantonio fu Raffaele per il ritiro di titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XV, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Campobasso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei corrispondenti titoli a Barone Tommaso di Angelo, all'uopo delegato sulla quietanza di saldo.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 89.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 1ª serie, n. 88323, di L. 266,80, rilasciata il 29 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Cherasco (Cuneo) pel versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Rubia Francesco fu G. B. e Reinero Maria fu Francesco, secondo l'art. 867 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Rubia Francesco fu G. Battista per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cuneo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 7 novembre 1939-XVIII

(4932) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 14

del 18 gennaio 1940-XVIII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	78,26
Francia (Franco)	44,35
Svizzera (Franco)	444,05
Argentina (Peso carta)	4,45
Belgio (Belgas)	3,335
Canadà (Dollaro)	16,90
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	80,26
Germania (Reichmark)	7,80
Jugoslavia (Dinaro)	44,41
Norvegia (Corona)	4,476
Olanda (Fiorino)	10,524
Portogallo (Scudo)	0,7238
Svezia (Corona)	4,695
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,852
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	72,65
Id. 3,50 % (1902)	70,10
Id. 3,00 % Lordo	50 —
Rendita 5 % (1935)	92,85
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,75
Id. Id. 5 % (1936)	94,025
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,825
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,75
Id. Id. 5 % - Id. 1941	100,60
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,825
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,725
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 15

del 19 gennaio 1940-XVIII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	78,49
Francia (Franco)	44,50
Svizzera (Franco)	444,05
Argentina (Peso carta)	4,48
Belgio (Belgas)	3,335
Canadà (Dollaro)	16,90
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	80,50
Germania (Reichmark)	7,80
Jugoslavia (Dinaro)	44,41
Norvegia (Corona)	4,476
Olanda (Fiorino)	10,544
Portogallo (Scudo)	0,7255
Svezia (Corona)	4,695
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,852
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	72,775
Id. 3,50 % (1902)	70,10
Id. 3,00 % Lordo	50,075
Rendita 5 % (1935)	92,95
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,975
Id. Id. 5 % (1936)	94,175
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,825
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,85
Id. Id. 5 % - Id. 1941	100,65
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,80
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,725
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,40

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Redimibile 3,50 %	192376	Raciappi Anna-Maria-Rosa fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Totaro Rosa di Nicola-Maria ved. di Raciappi Antonio dom. a Roccanova (Potenza). . . . L.	325 —
Consolidato 3,30 %	804328	Idem come sopra . . . . . »	490 —
Redimibile 3,50 %	120403 Solo per la proprietà	Rizzi Nicola-Domenico fu Agostino dom in Bari con usufrutto a favore di Rizzi Antonio-Nicola fu Agostino . . . . . . »	1120 —
Consolidato 3,50 %	329009 Solo per la proprietà	Rocchia Giovanni fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Meinero Maddalena fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di Servetti Domenico fu Domenico dom. in Entraque (Cuneo), con usufrutto a Meinero Maddalena fu Giuseppe, ved. di Rocchia Antonio e moglie in seconde nozze di Servetti Domenico fu Domenico (Vita durante) . . . . . »	28 —
Id.	329010 Solo per la proprietà	Rocchia Biagia fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Meinero Maddalena fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di Servetti Domenico fu Domenico dom. in Entraque (Cuneo), con usufrutto come sopra . . . . . »	28 —
Rendita 5 %	159675	Donzelli Rosa e Piera fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Turati Camilla fu Carlo ved. Donzelli dom. a Cinisello Balsamo (Milano), con usufrutto vitalizio a favore di Turati Camilla . . . . »	2500 —
Id.	159676	Donzelli Rosa fu Pietro minore sotto la patria potestà della madre Turati Camilla fu Carlo ved. Donzelli dom. a Cinisello (Balsamo (Milano). . . . . »	3700 —
Id.	159677	Donzelli Piera fu Pietro, minore ecc. come sopra . . . . »	3700 —
Consolidato 5 %	45887	Torri Ciro fu Domenico, dom. in Piombino Dese (Padova) . . »	325 —
Redimibile 3,50 %	233734	Antonioli Gianfranco di Achille dom. in Chiari (Brescia); ipotecato per cauzione notarile . . . . »	140 —
Id.	501234	Antonioli Gianfranco di Achille dom. in Gazzuolo (Mantova); ipotecato per cauzione notarile . . . . . . »	7 —
Consolidato 3,50 %	535645 Solo per l'usufrutto	Ospedale di Pammatone in Genova per l'Opera del nuovo Ospedale con usufrutto vitalizio a favore di Barbieri Paolina di Giovanni-Battista, nubile dom. in Genova . . . . . »	2160 —
Consolidato 5 %	108553 Solo per l'usufrutto	Iannazzo Filippo, Margherita, Francesca, Rosina, Carmela ed Angela fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Visalli Antonia di Gregorio ved. di Iannazzo Giuseppe dom. in Corleone (Palermo), con usufrutto a favore di Iannazzo Filippo fu Giuseppe dom. in Corleone . . . . . . »	25 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 7 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4088)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Ussita, in liquidazione, con sede in Ussita (Macerata).

Nella seduta tenuta il 2 gennaio 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Ussita, in liquidazione, con sede in Ussita (Macerata) il sig. Angelo Bravi è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(218)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Visinada, in liquidazione, con sede in Visinada (Pola).

Nella seduta tenuta il 7 gennaio 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Visinada, in liquidazione, con sede in Visinada (Pola) il sig. Ottavio Balanzin è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(219)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale laica di depositi e prestiti di Aidone, in liquidazione, con sede in Aidone (Enna).

Nella seduta tenuta l'11 gennaio 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale laica di depositi e prestiti di Aidone, in liquidazione, con sede in Aidone (Enna), il sig. Lucio Gensabella fu Gaetano è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(220)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Gallipoli, in liquidazione, con sede in Gallipoli (Lecce).

Nella seduta tenuta il 3 gennaio 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Gallipoli, in liquidazione, con sede in Gallipoli (Lecce) il sig. Antonio Vallebona fu Agostino è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(221)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Proroga del concorso fra gli studiosi e i tecnici italiani per un ritrovato sulla cura dell'anemia perniciosa

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO DELL'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 28 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 3 gennaio 1939-XVII, registro n. 1 Interno, foglio n. 62, col quale venne bandito un concorso fra gli studiosi e i tecnici italiani versati in materia, per la preparazione del migliore estratto epatico o più alto contenuto di principio antianemico per la cura dell'anemia perniciosa;

Ritenuta la opportunità di prorogare il termine in detto decreto stabilito al 31 dicembre 1939 per la presentazione al Ministero delle domande corredate degli studi relativi per la partecipazione a detto concorso;

Decreta:

1. Il termine del 31 dicembre 1939 stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso di cui sopra è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII.

2. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 novembre 1939-XVIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(275)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte del concorso a 14 posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei Laboratori chimici delle dogane e imposte indirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII, col quale è stato indetto un concorso per esame a quattordici posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *A* del personale dei Laboratori chimici delle dogane ed imposte indirette;

Considerato che con il suddetto decreto Ministeriale si faceva riserva di fissare i giorni in cui si svolgeranno le relative prove pratiche e scritte;

Decreta:

Le prove pratiche e scritte del concorso per esame a quattordici posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *A* del personale dei Laboratori chimici delle dogane ed imposte indirette, avranno luogo in Roma, nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 marzo 1940-XVIII.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 6 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro: DI REVEL

(243)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.